





RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE ACCADEMIA DINO SCALABRINO Ex" VILLA DELLE ORTENSIE"

Progettisti Architettonici:

Arch. Raffaele Calistri Arch. Guido Menichini Arch. Livio Moretti

Collaboratrice per la Progettazione Architettonica:

Arch. Giulia Malasoma

Collaboratore : Ing. Gianfrancesco Colucci L'edificio oggetto di intervento si trova in prossimità dell'area termale ed è costituito da un fabbricato un tempo adibito ad albergo che prospetta su viale Diaz angolo via Peloni.

Un primo corpo di fabbrica era già presente all'anno 1832, anno della prima tavola del catasto storico.

A metà degli anni 30' del secolo scorso, l'edificio venne completamente trasformato in un albergo 'Villa delle ortensie' così come lo vediamo nello stato attuale nei prospetti principali.









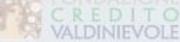
L'immobile venne acquistato nell'anno 1963 dall'ente "Accademia d'arte" e nel 1974, anno di scomparsa del dott. Dino Scalabrino, fondatore dell'accademia, venne aggiunto il nome «Accademia d'arte Dino Scalabrino e l'edificio si trasforma in edificio museale.

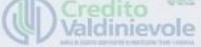
Il fabbricato ha un aspetto dignitoso per l'impianto architettonico risalente probabilmente ai primi anni del 900', sia per linguaggio che è quello dell'espressione dell'epoca sia per il pregio dei materiali utilizzati.

All'interno ed all'esterno l'edificio è privo di decori pittorici, mentre i prospetti principali sono caratterizzati da cornici, zoccolature degli spigoli delle facciate ed altri stilemi caratterizzanti "Art dèco". La scala principale è costituita da pedate ed alzate in lastre di pietra serena incastrate nella muratura ed una ringhiera in ghisa ben lavorata con corrimano in legno di pregevole fattura.









Adiacente all'edificio, sul prospetto sud, quello fronteggiante via Vasco Peloni, vi è un giardino progettato e realizzato dall'architetto Pietro Porcinai su incarico specifico del professor Dino Scalabrino.









L'edificio ha subito nel corso degli anni interventi edilizi mirati all' aggregazione di nuovi vani ubicati sul retro per migliorare la destinazione alberghiera. L'intervento più rilevante che ha subito l'edificio or quando fu destinato ad attività museale (pinacoteca), fu la realizzazione della scala esterna con un copri scala in cemento armato per collegare il resede esterno fronteggiante il prospetto principale con il piano interrato, completamente distaccato da un'idea progettuale, dovuta al cambiamento di funzionalità.









L'edifico si trova in uno stato di degrado sia nella parte statica che nei caratteri architettonici; infatti vi sono, distacchi di murature e di intonaci nel corpo dell'edificio principale, inoltre si rilevano evidenti cedimenti nella copertura e dei setti murali, specialmente nella parte tergale dovuti a continue infiltrazioni di acque piovane.









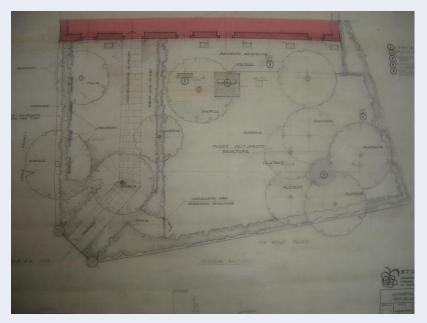
Prima di descrivere il progetto architettonico dell'edificio, sia il sottoscritto che l'arch. Guido Menichini, in qualità di progettisti ci siamo recati presso la fondazione 'Pietro Porcinai' al fine di visionare il progetto del giardino prospicente l'edificio.

È stata reperita la documentazione che ci ha permesso di analizzare le opere presenti nel giardino, ma più che altro il carattere progettuale che l'architetto Pietro Porcinai voleva imprimere.

Il progetto originale prevedeva la divisione del giardino in due aree ben distinte, una adibita ad ingresso e l'altra adibita ad area espositiva.

Sono stati visonati gli elaborati presenti nell'archivio nonché il carteggio tra l'architetto Porcinai e il prof. Scalabrino, elaborati che illustrano il giardino nelle varie fasi di studio.





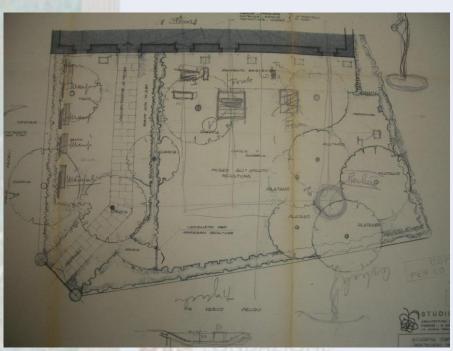




La parte del giardino lungo la via Vasco Peloni era adibita a Museo di scultura all'aperto, nel quale erano collocate, in modo stabile, cinque opere di autori contemporanei.

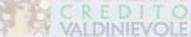
Di seguito si illustrano le 5 opere di autori contemporanei dell'epoca, previste nel progetto:

- 1- Ciampi Alimondo Ofelia
- 2 Innocenti Pierluca Vasca
- 3 Marinucci Giuseppe Nudo
- 4 Bagnoli Bruno Il Guerriero
- 5 Cosentino Gino Affinità



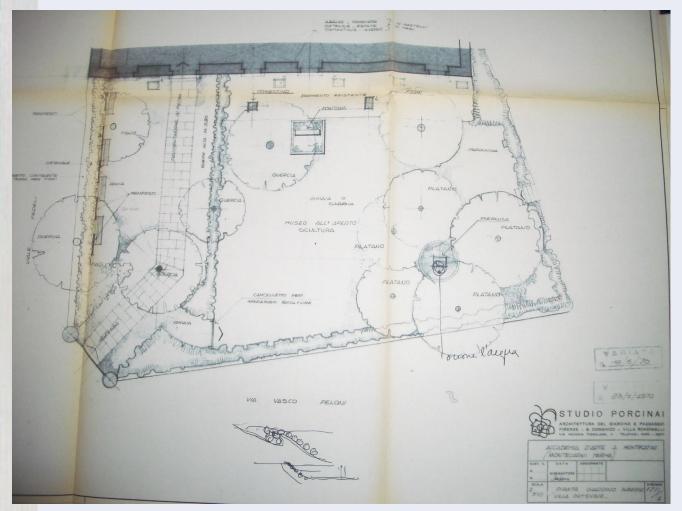






Le essenze arboree erano costituite principalmente da tre lecci (quercus ilex) e da due platani, mentre il perimetro del giardino era contornato da una siepe di alloro, attualmente dette essenze sono ancora presenti.

Sul fronte principale dell'edificio vi erano dei basamenti con sovrastanti vasi di azalee.







Intervento di ripristino del giardino:

Seguendo il filo conduttore dell'idea dell' arch. Pietro Porcinai di adibire l'area esterna a spazio museale di opere d'arte, verrà mantenuta la divisione, con una siepe di cm 90 come da progetto, tra la zona ingresso e il percorso museale all'aperto che sarà accessibile solo dall'interno dell'edificio. Nella zona ingresso, che a causa delle variazioni stradali non è più quella originaria, verrà mantenuta una parte della pavimentazione esistente in pietra, marmo e cotto, mentre verrà rimossa la parte realizzata con elementi in marmo ad opera incerta e sostituita con cemento architettonico colorato. Questo spazio, che sarà connotato come un intervento completamente diverso da quello iniziale, verrà utilizzato come " filtro " e sosta prima dell'ingresso al museo e attrezzato con sedute fisse e mobili, con espositori per manifesti e totem pubblicitari del museo.





Il Progetto prevede, per quanto possibile, il recupero della porzione adibita a museo all'aperto con la ricollocazione delle sculture secondo il progetto iniziale, ripristinando la vasca circolare, ancora visibile, per la scultura di Pierluca Innocenti nonché verranno riposizionate le sculture di Marinelli, Bagnoli e Cosentino secondo il disegno di Pietro Porcinai rilevabili dalla documentazione fotografica. Per quanto riguarda la scultura "Ofelia" di Ciampi verrà ripristinato lo specchio d'acqua cosi come prevedeva il progetto originario.

La rimanente parte del giardino sarà destinata ad ospitare sculture di mostre temporanee.

La porzione a confine con il fabbricato, che era pavimentata con mattonelle in cemento e che costituisce la copertura di una parte del seminterrato, verrà consolidata, isolata e pavimentata con cemento architettonico colorato.

Su tutto lo spazio all'aperto verrà disposto uno strato di ghiaia rotonda, da rena lavata, come da progetto dell'Arch. Porcinai indicato nell'ultima stesura dell' elaborato planimetrico del giardino.





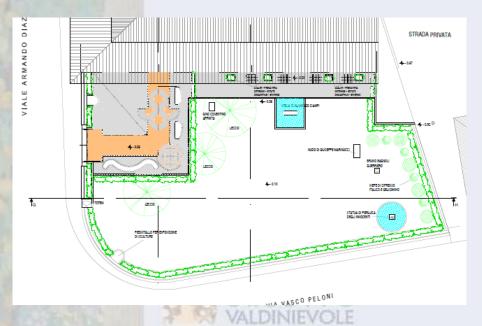
Saranno rimodellate con potature le alberature esistenti mentre sul lato est del giardino verrà realizzata una schermatura con una siepe di gelsomino, alloro e cipresso italico.

Sulla via Vasco Peloni e nella divisione interna tra l'ingresso e il giardino, verrà realizzata una siepe, come si rileva anche nella planimetria di Porcinai, sulla composizione della quale non sono state trovate indicazioni specifiche, in bosso, essenza locale molto utilizzata dal Progettista. Tutta la siepe sarà mantenuta ad una altezza di cm. 90.

Lungo il perimetro della siepe verranno creati piccoli spazi per fiori e piante stagionali da decorare con Iris germanica, Sedus, Arabis alpina e ambritia deltoides.

Nei vasi in cotto, da collocare lungo il fabbricato e nel giardino, verranno piantate azalee in primavera, ortensie in estate e osmantus in autunno-inverno.

Verrà eliminata la scala con copertura in calcestruzzo che univa il piano seminterrato con il giardino, realizzata di epoca recente, successiva al giardino che non si integra nel contesto museale.





L'intervento sul fabbricato si prefigura come opera di recupero e ristrutturazione parziale con sostituzione delle parti strutturali ammalorate.

Nella parte tergale dell'edificio verrà realizzato un ampliamento volumetrico.

Il progetto prevede il recupero del piano interrato per adibirlo a magazzino e laboratorio di manutenzione delle opere, il collegamento con il piano terreno avverrà tramite scala interna e montacarichi.

La porzione del fabbricato prospiciente Via Diaz, al piano terreno, sarà destinato ad attività della banca proprietaria dell'immobile, il rimanente spazio sarà adibito a edificio museale.





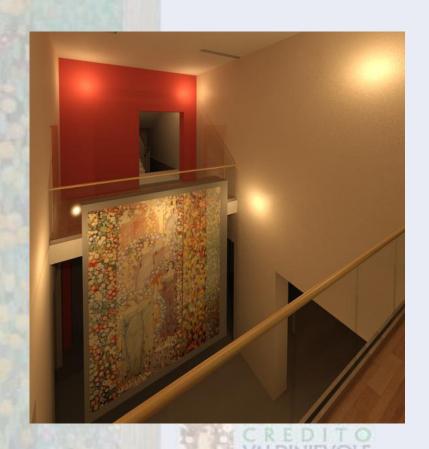




Per dare una connotazione immediata della struttura museale si realizzerà sull'ingresso un doppio volume dove si collocherà il dipinto "Primavera " di Galileo Chini.

Detta opera sarà immediatamente visibile al fruitore del museo al suo ingresso ma la sua visone sarà possibile anche dal piano primo tramite una passerella con parapetto in vetro.

I piano superiori saranno destinati alle attività museali espositive e didattiche.





I prospetti del corpo principale dell'edificio e precisamente i lati: Ovest, Sud ed Est; saranno conservati integralmente rispettando gli stilemi architettonici presenti.

Il retro dell'edificio, prospetto lato Nord, sarà caratterizzato dall' aggiunta di una nuova volumetria e dal recupero degli spazi esistenti, Il tutto con caratteristiche costruttive completamente diverse rispetto al corpo dell'edificio principale per differenziarne il periodo e per una corretta lettura dell'intervento.

Saranno consolidate le murature, le scale ed i solai del corpo centrale dell'edificio.

La scala principale sarà prolungata fino a raggiungere il piano sottotetto in modo da renderlo utilizzabile.

Riapertura di alcune finestre, presenti in facciata e tamponate nel corso degli anni, restauro e integrazione delle cornici, dei decori e del bugnato di facciata.



Verrà demolito e ricollocato il solaio del piano sottotetto, ad una altezza ridotta rispetto al piano di imposta attuale di circa cm. 50, realizzando un doppio volume con il piano sottostante, il tutto senza modificare i prospetti.

Un elemento caratterizzante della progettazione è quello di inserire una piccola fessura di finestra a nastro sulle falde sud e ovest del tetto, in modo da realizzare un punto di vista sulla città e sul parco termale. Il tetto sarà realizzato in legno lamellare, con il sistema della copertura ventilata, le mensole

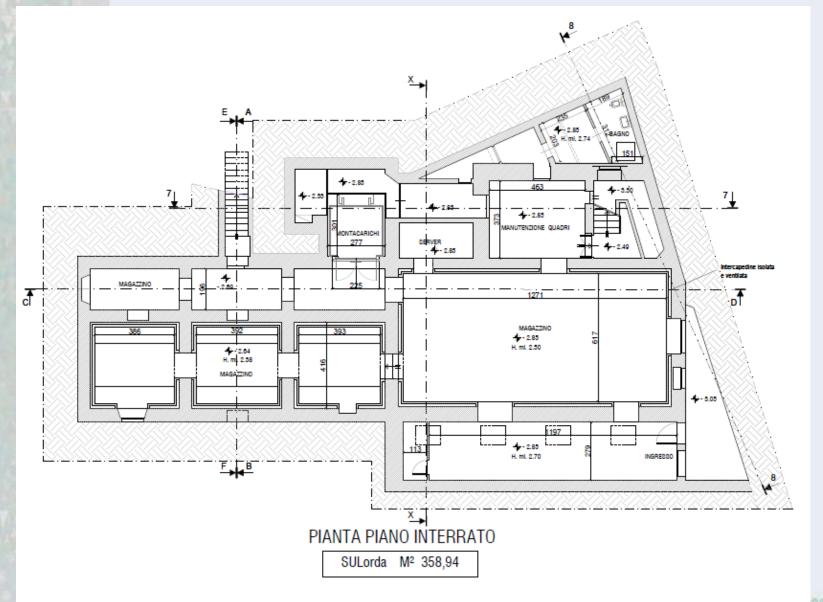
di gronda avranno lo stesso disegno rilevato dall'esistente.







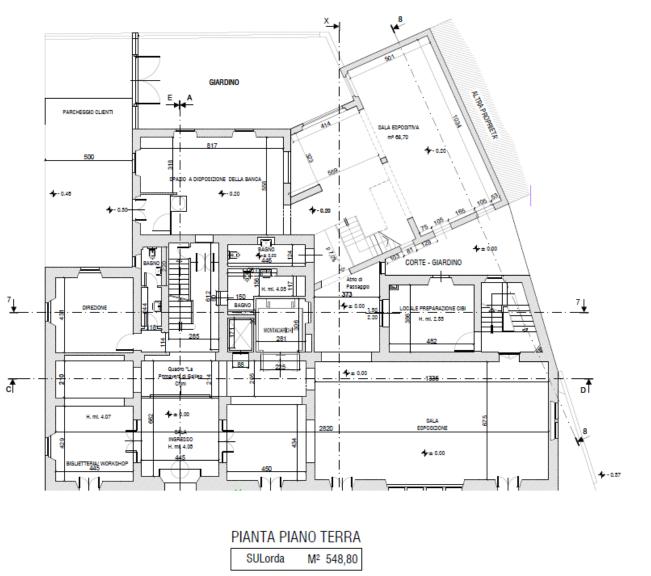
Piano interrato: Magazzino e locali manutenzione opere







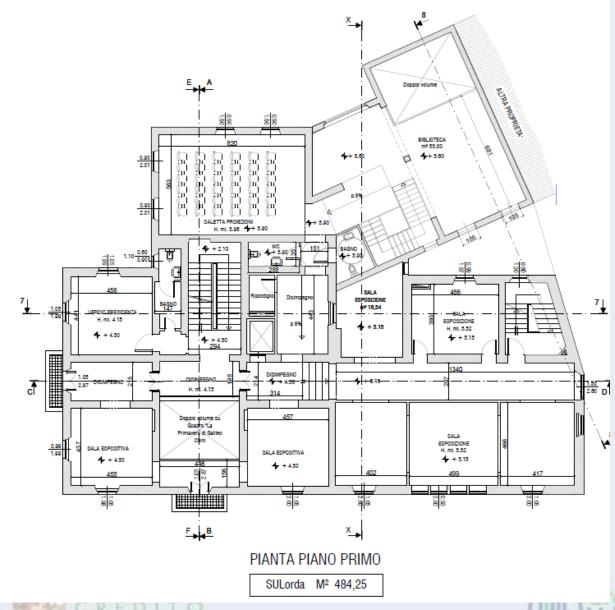
Piano Terra





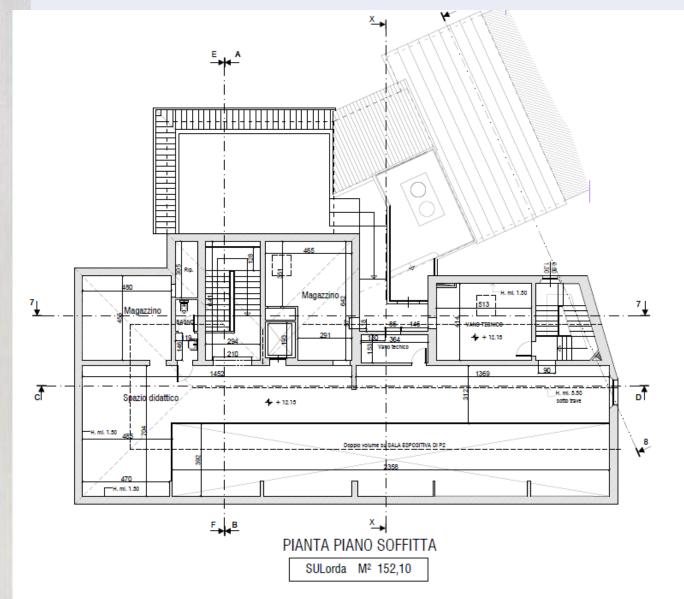


Piano Primo



VALDINIEVOLE

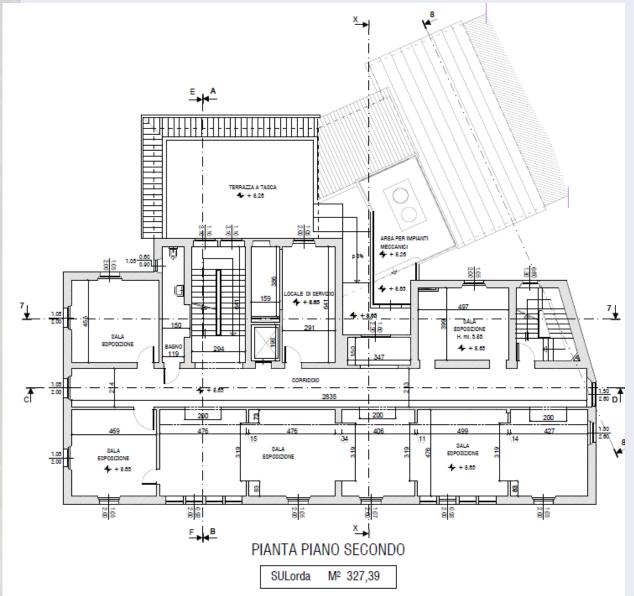
Piano Soffitta:







Piano Secondo:



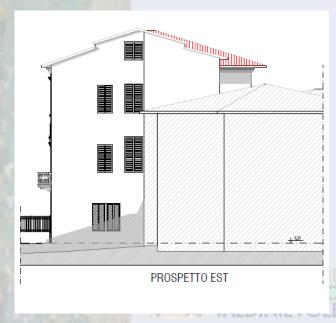


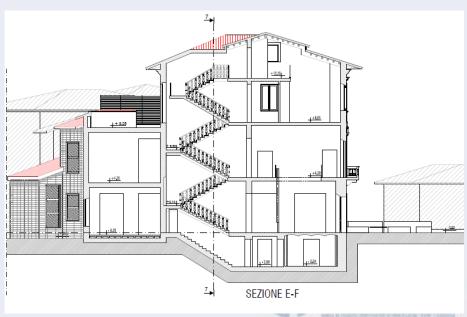


Progetto edificio Prospetti e sezioni











Progetto edificio Elaborati Rendering



